



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA PIA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

I.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

IL RETTOR MAGGIORE: 1. Invito perchè tutti concorrano all'ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice e all'erezione dell'altare di San Giovanni Bosco. — 2. Esercizi spirituali per gl'Ispettori e i Direttori delle Case d'Europa pag. 241

II.

COMUNICAZIONI E NOTE

1. Proroga per la celebrazione dei Tridui solenni della Canonizzazione di San Giovanni Bosco pag. 245
2. Elevazione della Prefettura Apostolica dell'Assam a Diocesi di Shillong » 246
3. Nomina di Mons. Luigi Mathias a primo Vescovo di Shillong » 248

I.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 21 aprile 1935.

Figliuoli carissimi in C. I.

Mi rivolgo a voi, oggi, Solennità di Pasqua, che ci richiama alla mente la Pasqua Salesiana dello scorso anno coll'imponente e indimenticabile trionfo del nostro Santo Fondatore. Ed è per procurare nuovi e grandiosi trionfi al Padre nostro ch'io oggi mi rivolgo a voi, anzi all'intera Famiglia Salesiana.

Il prossimo 27 aprile, settantesimo anniversario della posa della prima pietra del Santuario di Maria Ausiliatrice, avranno inizio i lavori per l'ampliamento della Basilica e per l'erezione del monumentale Altare a S. Giovanni Bosco.

D. Bosco, quando cominciò la costruzione del Tempio destinato ad essere il centro delle provvidenziali irradiazioni dell'Opera Salesiana, rivolse a tutti il suo invito perchè tutti avessero a concorrervi: anzi ripetuti e insistenti furono gl'inviti suoi, finchè non vide condotta a termine la grande impresa.

Ora che la Famiglia Salesiana si è in modo così mirabile dilatata, è giusto, anzi doveroso che il povero Successore del gran Padre faccia giungere un suo analogo invito ovunque siavi un Salesiano, una Figlia di Maria Ausiliatrice, un Allievo, un Ex-allievo, un Cooperatore, una Cooperatrice, un amico insomma o un devoto del nostro grande Padre.

Crederei di farvi il più gran torto se anche per un istante io pensassi che uno solo di voi ricusi di essere presente in questa gara di filiale e affettuosa devozione. Ed il mio invito vuol avere un triplice scopo:

1. *Diffondere, sugli esempi luminosi del Padre, il culto e l'amore alla nostra Madre celeste, invocata sotto il titolo di Aiuto dei Cristiani.*

Nel travaglio odierno dell'umanità che non sa trovare la via a Gesù, fonte vera ed unica di giustizia e di pace, sono persuaso di concorrere nella misura delle povere nostre forze al raggiungimento del vero benessere sociale, invitando tutti coloro che militano sotto i vessilli di D. Bosco Santo a rendersi apostoli della devozione a Maria Ausiliatrice. Come in passato così al presente anime innumerevoli potranno ripetere senza dubbio con cuore grato e nell'effusione della più pura gioia: Io pure come D. Bosco tutto devo a Maria Ausiliatrice.

2. *Il secondo scopo è di diffondere i principi, le dottrine, i metodi educativi, le virtù, gli esempi del nostro Santo Fondatore.*

Già vi dissi altre volte che sarebbe impicciolare troppo l'apostolato di D. Bosco pensando che Iddio abbia inviato questo Santo provvidenziale solo pei Salesiani, per le Figlie di Maria Ausiliatrice, pei loro Allievi e per la Famiglia dei Cooperatori, per stragrande che sia il loro numero.

No, Iddio ha mandato D. Bosco, come altri Santi provvidenziali, per la Chiesa e per l'umanità. Tocca a noi pertanto far conoscere a tutti, con attivissima propaganda, il nostro Padre, diffondendone la devozione, sicchè da ogni parte del mondo, rivolgendosi lo sguardo al suo Altare che sorgerà tra breve nella Basilica di Maria Ausi-

liatrice, in lui si trovi da quanti più si possa non solo il patrocinio, ma la luce provvidenziale dei suoi insegnamenti, de' suoi metodi, della sua luminosa dottrina.

3. Attuando l'accennato programma, i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice allargheranno immensamente la loro sfera d'azione, e aumenteranno il numero degli amici e benefattori, che, dopo aver concorso generosamente all'erezione dell'Altare del nostro Padre e all'ingrandimento della Basilica della Mamma celeste, continuino poi ad essere i validi collaboratori delle singole Opere locali senza dimenticare la generale.

Come vedete, è un magnifico piano d'azione che si dispiega innanzi: è una specie d'ardimentosa avanzata Salesiana nel mondo quella che io v'invito a compiere con zelo generoso.

Nè si può supporre che qualche cuore ristretto tema di veder menomate le Opere locali per lo speciale aiuto da prestarsi durante i tre anni dei lavori. Sarebbe questo un timore senza fondamento; è da aspettarsi piuttosto che avvenga il contrario.

Colla propaganda di ogni Salesiano, di ogni Figlia di Maria Ausiliatrice, di ogni Allievo ed Ex-allievo, di ogni Cooperatore e Cooperatrice, per mezzo di conferenze, di accademie, di teatrini, di lotterie, di mille altre iniziative suggerite dallo zelo, voi non solo riuscirete a raggranellare, nel prossimo triennio, i mezzi sufficienti ai fini indicati, ma otterrete inoltre i vantaggi che deriveranno immancabilmente da una maggior diffusione del culto di Maria Ausiliatrice e di D. Bosco.

All'opera adunque, o Figliuoli carissimi: abbiamo fede, raddoppiamo il nostro zelo e vedremo ancor noi rinnovarsi sotto i nostri occhi i miracoli del Padre.

Vi notifico poi che incarico il Sig. D. Berruti, Prefetto Generale, di tutto ciò che possa contribuire ad accrescere e disciplinare questo movimento.

Altra cosa assai importante devo pure comunicarvi. Si farà cogl'Ispettori e Direttori delle Case d'Europa ciò che si fece con quelli d'Italia.

A compimento della visita vi saranno gli Esercizi Spirituali seguiti da alcuni giorni di speciali riunioni. Gli Esercizi incominceranno la sera del 4 agosto a Val Salice e le riunioni avranno luogo subito dopo.

Gl'Ispettori facciano in modo che nessuno manchi: essi poi si troveranno a Torino il 29 luglio.

A nessuno sfugge l'importanza grande di queste riunioni e perciò invito tutti a pregare per la loro buona riuscita.

Non voglio por termine a questa Circolare senza ringraziare tutti coloro che mi scrissero manifestando il loro compiacimento e la decisa volontà di attuare gl'insegnamenti e le norme pratiche del Commento sulla Strenna « Santità è Purezza ».

Rileggete, cari Figliuoli, quelle pagine che non hanno altro merito che di presentare nel loro insieme la dottrina del nostro Santo Fondatore intorno a sì importante materia. Dal momento che D. Bosco volle la purezza come distintivo dei suoi Figli, quella Circolare che riunisce i suoi insegnamenti può essere il nostro codice per ridurre alla pratica l'alto ideale da lui propostoci.

Maria Ausiliatrice nel suo mese vi colmi di speciali benedizioni e vi faccia tutti fedeli imitatori del nostro Padre.

Vi benedice di cuore il vostro

aff.mo in C. I.

Sac. PIETRO RICARDONE.

II.
COMUNICAZIONI E NOTE

I.

PROROGA PER LA CELEBRAZIONE DEI TRIDUI SOLENNI
DELLA CANONIZZAZIONE DI SAN GIOVANNI BOSCO

BEATISSIMO PADRE,

Il Procuratore e Postulatore Generale dei Salesiani, prostrato al bacio del S. Piede, considerando che i Tridui solenni della Canonizzazione di S. Giovanni Bosco non poterono in parecchi luoghi essere celebrati entro l'anno stabilito dalla Sacra Congregazione dei Riti, supplica umilmente la Santità Vostra di voler accordare una proroga di altri 12 mesi, affinché possa essere soddisfatto il desiderio e la pietà dei fedeli.

PIAE SOCIETATIS SALESIANAE

Sacra Rituum Congregatio, attentis expositis, vigore facultatum specialiter sibi tributarum ab Eodem Sanctissimo Domino nostro Pio Papa XI, benigne annuit pro gratia prorogationis ad alios sex menses ad effectum de quo agitur.

Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Die 15 Aprilis 1935.

(L. + S.)

A. CARINCI, S. R. C. Secretarius
HENRICUS DANTE, Subst.

II.

PIUS EPISCOPUS, SERVUS SERVORUM DEI,
AD PERPETUAM REI MEMORIAM.

Uberius ac feliciter in dies succrescente catholico nomine in Praefectura Apostolica Assamensi in India, in votis optatisque erat venerabilium Fratrum Archiepiscopi Calcuttensis aliorumque Sacrorum Antistitum, Delegatis quoque Apostolicis consentientibus, ut Praefectura illa in Dioecesim erigeretur. Nos vero, probe noscentes id non parum iuvare posse dominico greci salubrius pascendo aptiusque regundo, de venerabilium Fratrum Nostrorum S. R. E. Cardinalium Sacrae Congregationi de Propaganda Fide Praepositorum Consulto, lubenti animo votis illis annuere statuimus. Quapropter, omnibus mature perpensis, ac suppleto quatenus opus sit, quorum intersit, vel eorum qui sua interesse praesumant consensu, de apostolicae potestatis plenitudine, Praefecturam Apostolicam Assamensem in Dioecesim evehimus ac erigimus eamque ab urbe *Shillong*, in qua sede et cathedram episcopalem constituimus *Shillongensem* nuncupari volumus. Eius fines iidem erunt ac Praefecturae Assamensis, prout modo exstat. Hanc vero novam Cathedralium Ecclesiam *Chillongensem* suffragane constitutum Metropolitanam Ecclesiam Calcuttensis, eiusque pro tempore Episcopos metropolitico iuri Calcuttensis Archiepiscopi subiicimus. Ecclesiam autem, SS. Salvatori dicatam, in ipsa urbe *Shillong* exstantem, ad Cathedralium Ecclesiae gradum et dignitatem provehimus ac ipsi eiusque pro tempore Antistitibus iura omnia, honores, insignia, favores, gratias et privilegia tribuimus, quibus ceterae cathedrales ecclesiae earumque Episcopi iure communi fruuntur, et cum omnibus item oneribus et obligationibus iisdem adnexis. Cum autem Missio illa, in dioecesim modo erecta, Societatis Divini Salvatoris Missionarium curis concredita, qui, flagrante per orbem immani bello, ab ea expulsi ac postea in ipsam reverti prohibiti sunt, iam ab anno millesimo nongentesimo vicesimo primo Piae Societati S. Francisci Salesii commissa sit, etiam in posterum ad Nostrum et Sanctae Sedis beneplacitum, eiusdem Societatis curis concredita manebit. Cum vero praesentis temporis adiuncta haud permittant, quominus in nova hac dioecesi Canonorum Capitulum erigatur, indulgemus ut ad iuris tramitem pro canonicis consultores dioecesani interim constituantur. Mandamus interim ut quam primum fieri poterit Seminarium saltem parvum pro indigenis pueris ad sacerdotium educandis iuxta Codicis iuris canonici praescripta erigatur. Episcopalem mensam novae huius dioecesis bona cuncta immobilia et mobilia hucusque Assamensi Praefecturae pertinentia constituent; nec non oblationes, quae a fidelibus, in quorum bonum dioecesis ipsa erecta sit, praeberi solent, praeter pecuniarium subsidium, quod Pontificium Opus a Propagatione Fide quotannis illuc mittit. Quod autem attinet ad novae huius dioe-

ceseos Shillongensis regimen et administrationem, ad Vicarii Capitularis seu Administratoris, sede vacante, electionem, ad clericorum fidelium iura et onera alicue huiusmodi, servanda iubemus quae sacri canones praescribunt. Praesentes autem Litteras et in eis contenta quaecumque, etiam ex eo quod quilibet quorum intersit, vel qui sua interesse presumant auditi non fuerint ad praemissis non consenserint, etiam si expressa, specifica et individua mentione digni sint, nullo unquam tempore de subreptionis vel obreptionis aut nullitatis vitio, seu intentionis Nostrae, vel quolibet alio licet substantiali et inexcogitato defectu, notari, impugnari vel in controversiam vocaro posse; sed eas tamquam ex certa scientia ac potestatis plenitudine factas et emanatas perpetuo validas existere et fore, suosque plenarios et integros effectus sortiri et obtinere atque ab omnibus ad quos spectat inviolabiliter observari debere, et si secus super his a quocumque; quavis auctoritate, scienter vel ignoranter contingerit attentari, irritum prorsus et inane esse et fore volumus et decernimus. Statuimus denique ut harum litterarum transumptis etiam impressis, manu tamen alicuius Notarii publici subscriptis ac sigillo alicuius viri in ecclesiastica dignitate vel officio constituti munitis, eadem prorsus tribuatur fides, quae hisce Litteris tribueretur, si exhibitae vel ostensae forent. Non obstantibus, quatenus opus sit, regulis in synodalibus, provincialibus universalibusque Conciliis editis, specialibus vel generalibus constitutionibus et ordinationibus apostolicis et quibusvis aliis Romanorum Pontificum, praedecessorum Nostrorum dispositionibus ceterisque quibuscumque, etiam speciali mentione dignis. Nemini igitur quae hisce Litteris Nostris evectionis, erectionis, concessionis, statuti, derogationis, mandati et voluntatis Nostrae statuta sunt infringere vel eis contraire liceat. Si quis vero ausu temerario hoc attentare praesumpserit, indignationem omnipotentis Dei ac Beatorum Apostolorum Petri et Pauli se noverit incursum.

Datum Romae apud S. Petrum, Anno Domini millesimo nongentesimo trigesimo quarto, die nona mensis iulii, Pontificatus Nostri anno tertio decimo. — A. S.

Fr. THOMAS PIUS O. P. Card. BOGGIANI
Cancellarius S. R. C.

PETRUS Card. TOMASONI-BIONDI
Praef. S. Congr. de Propaganda Fide.

ALPHONSUS CARINCI Prot. Ap.

VINCENTIUS BIANCHI-CAGLIESI, Prot. Ap.

Can. ALFRIDUS LIBERATI
Canc. Apost. Adiutor a Studiis.

Expedita die decima mensis augusti
anno tertio decimo pro Plumbatore

ANGELUS PERICOLI

Reg. in Canc. Apost. Vol. LI, N. 9, AL. TRUSFARDI.

III.

PIUS EPISCOPUS, SERVUS SERVORUM DEI

dilecto Filio Aloisio Mathias, Societatis S. Francisci Salesii Presbytero, hactenus Praefecto Apostolico Assamensi, electo Episcopo Scillongensi, salutem et apostolicam benedictionem. Commissum humilitat Nostrae ab aeterno Pastorum Principe supremi apostolatus officium, quo universo christiano orbi praesidemus, onus Nobis imponit diligentissime curandi ut Ecclesiis omnibus tales constituantur Praesules, qui sibi creditum dominicum gregem salubriter pascere, regere et gubernare sciunt ac valeant. Cum itaque Nos Praefecturam Apostolicam Assamensem in Indiis Orientalibus, Apostolicis sub plumbo Litteris «Uberius ac felicius» hâc ipsa die datis, in Cathedrali, Scillongensem nuncupandam, Metropolitanæ Ecclesiae Calcuttensi Suffraganeam, erexerimus atque nova ista Cathedralis Ecclesia suo sit Pastore providenda. Te, qui eidem Praefecturae Assamensi duodecim fere annos graviter praefuisti, de tua pietate, indefesso fidei catholicae dilatandae studio, morum integritate, doctrina, benevolentia in indigenas animo indubia exhibens testimonia, de venerabilium Fratrum Nostrorum S. R. E. Cardinalium S. Congregatione de Propaganda Fide Praepositorum consilio ad eam apostolica auctoritate eligimus eique Episcopum praeficimus et Pastorem, nec non eiusdem Ecclesiae curam, regimen et administrationem tum in spiritualibus tum in temporalibus plenarie committimus cum omnibus iuribus et privilegiis, oneribus et obligationibus pastorali huic officio inhaerentibus. Volumus autem et mandamus ut, ceteris quoque impletis de iure servandis, antequam episcopalem consecrationem recipias, in manibus alicuius, quem malueris, catholici Antistitis, gratiam et communionem Sedis Apostolicae habentis, fidei catholicae professionem emittere ac praescripta iuramenta praestare, iuxta statutas formulas, harumque exemplaria, Tui dictique Antistitis subscriptione ac sigillo munita, ad S. Congregationem de Propaganda Fide quotocius transmittere omnino tenearis. In tuam insuper maiorem commoditatem prospicientes indulgemus ut extra Urbem libere et licite Episcopus consecrati queas a quolibet catholico Antistite, assistentibus ei duobus aliis catholicis episcopis, gratiam et communionem cum Apostolica Sede habentibus. Venerabili itaque Fratri Antistiti, quem ad hoc Tu elegeris, consecrationem episcopalem Tibi impertiendo munus ac mandatum hisce ipsis Litteris Nostris committimus. Strictè vero praecipimus, ut nisi prius quae supra diximus fidei professionem et iuramentae miseris, nec Tu consecrationem ipsam recipere audeas, nec eam Tibi impertiat Antistes a Te electus, sub poenis, si huic nostro praecepto contravereris, iure statutis. Venerabilem autem Fratrem Archiepiscopum Calcuttensem, tuum Metropolitanum, in Domino hortamur ut ipse Te, electum Episcopum Suffraga-

neum suum, pro Nostra et Sedis Apostolicae reverentia, in fratrem recipiat, sui favoris ope prosequatur et quod tu ab eo implores auxilium praestare non detrectet, ut Tu possis commissum Tibi munus in majorem tuae Ecclesiae prosperitatem facilius explere. Dilectis insuper Filiis Clero et Populo Dioecesis Scillongensis in Domino mandamus ut ipsi Te, electum suum Episcopum, tamquam patrem et pastorem animarum suarum devote recipientes ac debito prosequentes honore, salubribus tuis monitis et mandatis oboedientiam praestent, Tibique reverentiam exhibeant: ita ut Tu eos devotionis filios, ipsi vero Te patrem benevolum invenisse gaudeatis. Volumus autem et mandamus ut, tui ipsius cura et officio, hae Litterae Nostrae publice perlegantur in Cathedrali Ecclesia ab ambone, primo post eas acceptas adveniente die festo a populo et praecepto recolendo.

Datum Romae apud S. Petrum, anno Domini millesimo nongentesimo trigesimo quarto, die nona mersi julii, Pontificatus nostri anno terdiodecimo. A. S.

Fr. THOMAS PIUS O. P. Card. BOGGIONI

Cancellarius S. R. C.

ALPHONSUS CARINCI, Prot. Ap.

VINC. BIANCHI-CAGLESI, Prot. Ap.

Can. ALFRIDUS LIBERATI

Can. Apost. Adiutor a Studiis.

Expedita die decima mensis augusti
anno terdiodecimo pro Plumbatore

ANGELUS PERICOLI.

Reg. in Can. Apost. Vol. LI, N. 10, AL. TRUSFARDI.

ANGELUS PERICOLI. Script. Ap.

